

CRONACA \

«Capitale della cultura per il 2021. Voglio Livorno tra i candidati»

L'annuncio dell'assessore Francesco Belais, in Commissione turismo

di IRENE CARLOTTA CICORA

Pubblicato il 7 giugno 2017

Ultimo aggiornamento: 7 giugno 2017 ore 21:45



Paolo Demi, ufficio turismo e grandi eventi con l'assessore Belais

4 min

Livorno, 8 giugno 2017 - Turismo, croce e delizia. Il settore principe per una città di mare con tutte le carte in regola per «sfondare» disegna una Livorno in ascesa, ma con alcuni angoli bui. A cominciare dai dati delle visite al **museo Fattori** definiti «raccapriccianti» dall'**assessore Belais** e per i quali la cura passa da «restyling del logo, lavori alla struttura, nuova cartellonistica e l'utilizzo a pieno regime del nuovo parcheggio in via Meyer». Iconico, scenico e affascinante il «giro in battello» si guadagna la

palma del giro turistico più apprezzato dagli stranieri, con la partenza unica sugli scali Finocchietti e tre cooperative che ruotano intorno alla gestione: sono stati 23800 i passeggeri. Sono solo alcuni dei dati snocciolati ieri pomeriggio dall'assessore, in una Commissione molto dettagliata. «I turisti qui cercano emozioni, informazioni e accessibilità – ha esordito Belais – Serve un approccio “industriale” intorno al turismo, inoltre voglio sottolineare l'investimento sulla comunicazione e i social che ha fatto registrare davvero grandi numeri».

PUBBLICITÀ

I dati relativi alla nostra città parlano di un turismo «mordi e fuggi» fatto dai crocieristi che sbarcano e si sparpagliano tra Pisa e Firenze («allora i bus dovrebbero pagare e molto bene per il passaggio dalle nostre strade, dove lasciano solo smog e inquinamento», ha attaccato Belais) mentre se guardiamo alla permanenza nelle strutture ricettive, sempre scarse numericamente rispetto ai grandi eventi, è più alta rispetto ad altre città. **«Una città accogliente la fanno anche i cittadini che tengono pulito il loro quartiere e che non chiudono i bandoni sistematicamente all'ora di pranzo in estate, quando il turismo ha il picco. «Dovremo fare sensibilizzazione in questo senso – ha aggiunto Belais, stuzzicato dalla consigliera Pd Cristina Bini – E chiederò il sostegno della Regione per un nuovo punto info. Servirà un restyling dell'ufficio info turistiche attuale, con la proprietà che si è impegnata anche per la galleria Grande. Ci**

sarà un nuovo bando comunale, visto che l'attuale cooperativa è ancora quella del primo bando emanato dalla Provincia a suo tempo».

Ricco il ventaglio dell'offerta soprattutto estiva: dal classico Effetto Venezia (136mila visitatori lo scorso anno, il 35% non residenti e un indotto da 3 milioni di euro) al neonato Cacciucco pride, passando per il Senso del ridicolo, Labronicon, Settimana velica internazionale e «Girodisco». Il consigliere Cannito si è chiesto se da tutto questo siano stati generati nuovi posti di lavoro, anche se – come ha spiegato Paolo Demi dell'ufficio del turismo – è impossibile scorporarli tra turismo e servizi.

L'assessore ha poi annunciato la **candidatura di Livorno a capitale della cultura per il 2021**: «Si poteva già fare per il 2020, un anno e mezzo fa si aprì anche il dibattito - ha aggiunto Marco Bruciati, di BI – Quanto ai nostri eventi, spesso manca un elemento fondamentale e identitario: il mare». Ma Belais ha lanciato anche un allarme: «Le sponsorizzazioni sono sempre meno e faccio nomi e cognomi. Benetti non ha rinnovato lo sponsor, che era di 10mila euro. Alcuni sono imprenditori, altri solo "prenditori"».